



# Un cibo tornato dall'antichità ha lanciato il Food Festival

## Riscoperto il grano monococco, ma anche i valori di ecologia e natura Il parere dell'esperto: ora si deve ripartire dal basso, ovvero dai territori

di **Adriano Facchini**

**Ferrara** Boom di presenze (circa centomila secondo gli organizzatori) alla seconda edizione di Ferrara Food Festival, che si è svolta dal 4 al 6 novembre, e tante le iniziative che stanno lanciando questa manifestazione oltre i confini della regione. Una fra le tante però si è nettamente distinta dalle altre, per il valore delle proposte e l'originalità della collaborazione, vale a dire quella che è stata fornita dal binomio formato da Vassalli e Coop Alleanza 3.0.

Una piccola industria locale, la Vassalli srl, già storico fornitore del colosso italiano della grande distribuzione, con il proprio pane surgelato da filiera nostrana tutta ferrarese, e Coop Alleanza 3.0 viaggiano insieme, per un progetto dedicato al pane, proprio a Ferrara, la capitale italiana del pane.

**La novità** Un pane però, in questa occasione, del tutto

speciale, realizzato con farina di grano monococco (fornita dal Mulino Marzola di San Martino) che, per la sua storia e per i suoi vantaggi salutistici e ambientali, merita un'attenzione del tutto particolare. Il grano monococco (*Triticum monococcum*) è infatti la prima pianta che l'uomo ha coltivato e addomesticato a partire dal 10.000 a.C., grazie alla quale è nata l'agricoltura e le prime forme di civiltà dell'Homo sapiens.

L'iniziativa si è articolata in tre momenti ben specifici: un convegno, un'area di assaggi a disposizione degli ospiti del convegno medesimo ed un grande stand sul listone per distribuire assaggi al monococco alla grande massa presente in città per il Ferrara Food Festival.

Gli interventi, tutti di altissimo livello, sono risultati una sorta inno alla collaborazione ed alle conseguenti sinergie che la stessa riesce sempre a sviluppare. Il senso emerso in sostanza è questo: dobbiamo imparare dalla na-

tura e dalla ecologia, che è basata su una complessa collaborazione fra gli esseri viventi, ma troppo spesso interpretata come una semplice denuncia. In buona sostanza, risulta necessario un diverso approccio ai problemi da parte di tutti, basato su una seria conoscenza scientifica e sulla collaborazione fra gli specialisti, come appunto è stato dimostrato in questo convegno.

La politica, dalla fine degli anni Settanta fino a oggi, ha iniziato a perdere di vista la realtà ed a sostenere i consumi in calo, anche se da quel momento non erano più sostenibili dalle risorse rinnovabili del pianeta, spostando in questo modo i problemi solo sul futuro. Il tutto misurato sempre e solo da un dato: il Pil, e trascurando tutti gli altri valori, intangibili, ma ugualmente importanti anche per i mercati.

In poco più di quaranta anni, dalla seconda metà degli anni Settanta, la popolazione mondiale è anche raddop-

piata ed ora, che siamo otto miliardi di persone sulla Terra, ci troviamo a dover affrontare problemi inimmaginabili che mettono a rischio la stessa presenza umana sul pianeta.

**La via giusta** Tutto questo potrà avere una qualche speranza di soluzione solo se ripartiamo dal basso, cioè dai territori, coinvolgendo le persone, le amministrazioni locali, le imprese, la ricerca scientifica, la buona informazione fino al volontariato. Basta con l'individualità e la competizione estrema, da questo dramma apocalittico che stiamo vivendo, potremo uscire e vincere solo se sapremo restare uniti. La tecnologia potrà darci una grossa mano in tutti i settori, ma solo se questa non va a vantaggio dei pochi che la controllano, e la politica dovrà scegliere i suoi rappresentanti seguendo una sempre più rigorosa selezione qualitativa, proprio su questi concetti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna coinvolgere le persone, i politici locali, le imprese, la ricerca scientifica, il lavoro dei giornali arrivando fino al volontariato. Basta con i troppi personalismi odierni



175416

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Al lato  
i relatori  
al convegno  
al Ridotto.  
Nelle foto  
in alto  
altri momenti  
del convegno  
e lo stand  
di Vassalli  
sul listone  
preso d'assalto  
**(foto Filippo  
Rubin)**



**Vincenzo Brandolini** al Ridotto, Il professore è stato direttore del laboratorio di Chimica degli alimenti (Unife)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

175416